Martedì 19 Marzo 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 66

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2, - per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Avvisi necrologici a Lire 1.50 [...]

Se il d'Alba ha avuto istigatori...

Altri giornalisti, come un collega della «Vita,» hanno interrogato scienziati autorevoli sul caso D'Alba.

Ed essi, sulla fede di quanto è già noto di lui, hanno concluso: — E' un inferiore.

Così aveva detto anch'io, per semplice intuizione, dal primo momento. Il giudizio dei dotti conferma la impressione manifestata, in guisa da apparire analisi inconfutabile per ora.

Perciò torna tanto più *fondata* la domanda: — Come quell'inferiore ha avuto un disegno così audacemente alto e ha osato tentare di tradurlo in atto?

Per attentare al Re occorre indubbiamente avere un pensiero o soffrire di un'anormalità che escono dalle linee della comune delinquenza, tanto da accendere così fortemente l'animo da renderlo preparato al sacrificio proprio. Occorre, insomma, una violenta passione politica — quella di Felice Orsini — o una morbosa vanità — quella del Passanante. Ci può essere fra questi due estremi il tipo medio, Caserio o Bresci, che subiscono la passione altrui e si lasciano infiammare dalla vanità secondaria di rendersi magnifici nel cospetto del partito.

Ma a nessuna di queste categorie appartiene il D'Alba: egli non arriva, per deficenza di coltura, a immaginare ripercussioni potenti del fatto proprio, e non ha un partito che lo suggestioni. La sua psiche è così povera da non comprendere, nonchè l'ambizione, neppure la vanità. Se questa *sola* lo avesse spinto a concepire da sè il regicidio, compiuto l'attentato, avrebbe almeno cercato di atteggiarsi da eroe, se non altro da forte. Invece rimane sopraffatto dallo stesso pericolo cui è andato incontro: le sue prime parole sono rivolte alle guardie per raccomandar loro di salvarlo. E quando è in questura, al sicuro dalle percosse dei cittadini indignati, quando ritrova la forza per abbozzare una posa da tribuno, torna pur sempre a lamentarsi, a guaire pei pugni ricevuti. Sparando non ha trovato un grido da lanciare, un simbolo da agitare; arrestato non è riuscito che a rivelare la idiota speranza di liberarsi e fuggire; interrogato non sa come mettere insieme quattro frasi non *bestiali* e finisce per dire quel che evidentemente voleva tacere: dove, cioè, aveva acquistato l'arma.

Non c'è in lui energia mentale, nè fisica. I suoi stessi precedenti escludono in lui tali facoltà: egli non è che non delinquente dell'ultima risma, un ladruncolo abituale. E neppure si vede come possa essere suggestionato da altri, perchè è un solitario. Natura assolutamente infima, non sente il desiderio di associarsi, nè per comunanza di idee nè per istinto di affettività, rimane solo, torvo, insieme timido e feroce. Ma da questa solitudine di bruto può essere, forse, spinto all'attentato? Dovrebbe aver trovata la suggestione in sè stesso, ma visto che questa non poteva giungergli nè da infatuazione ideale nè da legami criminosi *di partito*, doveva crescere per indomabile odio di un'anima selvaggia. *Quali* le ragioni di tale odio? Egli era — se avesse voluto — un lavoratore occupato e che guadagnava discretamente, quasi cinque lire al giorno, delle quali solo una parte dava alla famiglia pel vito e l'alloggio. Le sue condizioni, dunque, non erano liete; ma non misere; non aveva sofferenze tragiche.

E allora come mai — torno a dire — quest'essere intellettualmente e fisicalmente inferiore, senza passioni, senza vanità, senza ragioni positive di protesta individuale, che apparentemente si metteva di volontà propria al di sopra del pericolo di subire l'influenza altrui, come mai si è deciso al regicidio? E perchè? Perchè se non aveva compagni per sacrificarsi, non un'ambizione *da sfogare*, non una resistenza fisica, che comunque, gli desse speranza di soddisfare quell'ambizione?

Non c'è che una spiegazione, unica; che sia stato suggestionato. Ma da chi? E come?

×

Ora si danno al pubblico notizie di complotti anarchici sul confine fra l'Italia e la Svizzera.

E le riunioni che ora si denunziano possono essere vere: vi è sempre nella vita sociale un sedimento di rancori impotenti e di aspirazioni confuse che volge all'anarchia. Così *tra i* suoi accoliti rimane quasi fatale il bisogno di raccogliersi e ordire fantastici complotti; a che servirebbe l'anarchia se non recasse questi conforti, se coloro che anelano la distruzione non si affitassero per raggiungere l'illusione di essere pronti a distruggere qualche cosa e qualcheduno? Però non si può negare che questa specie di follia più o meno collettiva che infierì specialmente nell'ultimo decennio del secolo scorso è da parecchio tempo in molta decrescenza.

I suoi fenomeni non sono più visibili da alcuni anni. Con che non si asserisce che il bacillo sia scomparso; è un bacillo che dura sotterraneamente. Perciò non si può a meno di constatare che ora una ripresa della propaganda del fatto appare meno probabile in genere, specialmente poi in Italia. Nel nostro *paese non si* ha minor rispetto che in Inghilterra ed in Francia per la libertà di tutti; invece sono spenti ormai quei contrasti di polemiche odii di appetiti che rendono eccitato l'ambiente e possono quindi, avere ripercussioni sulla follia delinquente. Comunque, non escludiamo la possibilità del complotto, il tentativo di azione anarchica.

Ma era anarchico il d'Alba? L'anarchico è un po' come la tosse, non si nasconde: infatti poichè è il temperamento che lo fa essere tale, egli è essenzialmente dimostrativo; non tace la sua protesta ma la porta ai comizi, nelle conventicole, perfino in qualche guisa sugli abiti. E quasi tutti sono noti pertanto; anzi si potrebbe dire che nessuno rimane sconosciuto, alla polizia. Bresci era bene un'anarchico, e si sapeva. Di questo d'Alba non si hanno indizi, non aveva suggerito sospetti. Diciamo anche che la sua vita, negli ultimi anni era assolutamente diversa da quella di *colbro* che professano l'anarchia. Già egli non possedeva nulla, neppure l'ammirazione dei suoi vent'anni per le donne belle. Era un *amorfo*, e pareva un abulico, selvaggio e solingo.

Certo per quelle sue deficienze mentali e morali, per la fermentazione di rancori cupi che forse si agitavano vagamente dentro di lui, per la sua solitudine, la sua inettitudine a qualsiasi passione animatrice, la sua inferiorità anche fisica, che si traduceva in una timidità furastica, egli era un soggetto predestinato alla suggestione altrui. Ma questa è stata esercitata in nome dell'anarchia? Non escludiamo; ma — ripeto — sembra poco probabile in questo momento, per la inattività generali dei suoi apostoli, per le condizioni speciali dell'Italia, pei precedenti dell'uomo.

Ragionevolmente si deve credere che al regicidio *sia stato indotto*; ma a fil di logica appare incerto, se non altro, che *ad agire su di lui siano* stati gli anarchici.

E allora, chi può essere stato?

— Cercate, io ho detto dal primo giorno, ai magistrati, se siete divenuti più accorti, più esperti, più forti di quindici o di dodici anni sono.

×

Intanto, e per qualsiasi ipotesi, è bene stabilire: chi pensa di colpire, con un delitto, insieme al Re anche la fede e la potenza dell'Italia deve essere, anch'egli intellettualmente inferiore. Tanto da non intendere neppure l'insegnamento del passato.

Purtroppo la infatuazione criminosa giunse a spegnere Umberto primo.

La penisola era stata, poco prima, traversata da avvenimenti sciagurati; la sconfitta militare, la depressione economica, un ritorno insano alla reazione; innumerevoli cause di disordine intimo, di flacchezza diffusa, di sfiducia e di malcontento *universali*. Si poteva giustificare la infame speranza di mettere lo Stato *in condizioni di* rovina. E invece, che cosa accadde? Il giovane Re, venuto dal mare, quando più lontano il suo pensiero era dell'attesa *del* trono, ebbe il desiderio alto e la fortuna innegabile di schiudere un nuovo periodo di pace interna, di operosità feconda, di confidenza felice; si rimisero in assetto istituti e idee, così che venuto il momento di questa guerra abbiamo potuto dare al mondo uno spettacolo quasi da noi stessi inatteso: quello di una organizzazione mirabile, di una forza disciplinata, di una volontà comune a tutto il popolo, in tutte le classi sue. Date queste condizioni evidenti, non dovevano essere evidente, per chiunque, pensasse, l'inutilità del male, la stoltezza del crimine?

Tuttavia il fatto positivo ha superato anche le supposizioni ragionevoli.

Vittorio Emanuele III ha avuto dall'attentato una nuova vigoria di popolarità: mai, neppure quando traversò Roma dietro il feretro del padre, si è sentito amato come ora. Il tentativo ha condotto la moltitudine a ricapitolare l'opera sua, e ne è derivata un'ammirazione più intensa.

L'Italia poi ha avuto una nuova, magnifica prova della sua unità. Tutti traverso questi giorni, abbiamo meglio sentito la solidarietà nazionale e la potenza che da essa deriva.

C'è qualcheduno che ha spinto D'Alba al reato nella bieca, pazza speranza di indebolire la patria nostra?

Ebbene, l'espiazione è già incominciata per lui, perchè già deve intendere che oggi la patria nostra è più temibile dell'altro ieri.

L. L.

Camera dei Deputati

L'insegnamento professionale

Roma 18. — Presiede Marcora.

Si svolgono le *interrogazioni*.

Capaldo, sottosegretario, rispondendo ad *un'interrogazione* presentata dall'on. Morpurgo, annuncia che il governo mantiene il *disegno* di legge presentato dall'on. ministro Raineri per l'insegnamento professionale, riservandosi però d'introdurre delle modificazioni. Dà intanto notizia del provvedimento che il ministro ha già adottato.

Morpurgo prende atto e ringrazia.

La conferenza internazionale per l'afta epizootica

Valvassori Peroni svolge una interpellanza al ministro degli interni sulla opportunità che il governo si faccia iniziatore di una conferenza internazionale per l'adozione di comuni provvedimenti contro l'afta epizootica.

Rileva come da alcuni anni per merito della direzione generale di sanità sia organizzata una buona difesa contro le malattie infettive.

Ma contro la deficenza di mezzi non resta altro che l'abbattimento degli animali infetti e relativo risarcimento *ai proprietari*.

Del resto la spesa sarebbe compensativa dal vantaggio dell'agricoltura.

Per renderla veramente efficace bisognerebbe che gli altri Stati si potessero d'accordo per stabilirne le norme.

Invoca quindi che l'Italia si faccia iniziatrice di una conferenza internazionale.

Falcioni, sottosegretario all'interno, ricorda come l'attuale presidente del cons. si sia vivamente più volte preoccupato del grande problema e come fin dal 1905 proponesse al governo francese un'intesa.

Dichiara che il Governo riconosce l'opportunità *degli accordi* e si augura che essi possono ventre conchiusi secondo *i comuni* desideri.

Valvassori Peroni si dichiara pienamente soddisfatto.

Per gli Assistenti del Genio Civile

Larizza a *nome* di Morelli Gualtierotti svolge una interpellanza al ministro dei lavori sull'opportunità di ridurre il periodo di prova per il passaggio al ruolo aggiunto degli assistenti del Genio Civile che nel disastro del 28 dicembre 1908 hanno prestato notevoli servizi.

De Seta, sottosegretario assicura che l'amministrazione è benevolmente disposta verso gli assistenti del Genio Civile e procurerà provvedere in occasione di riordinamento.

La seduta termina alle 16.30.

Al Senato

Roma, 18. — Pres. Blaserna.

Presidente legge i telegrammi della Camera dei Magnati di Ungheria e del Senato Federale del Brasile esprimenti felicitazioni per lo scampato pericolo del Re d'Italia e voti di prosperità per la nazione. Aggiunge che il presidente ha già risposto ai due telegrammi interpretando il sentimento di gratitudine del Senato.

Annuncia poi che il presidente del consiglio con un suo messaggio ha trasmesso il decreto di nomina ai nuovi senatori.

Si dà lettura di alcuni *disegni* di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati a scrutinio segreto.

I progetti risultano *tutti* approvati.

Si procede indi alla discussione del progetto per le *modificazioni* all'ordinamento giudiziario.

Parlano i *Senatori* Lucchini, Garofalo e Di Blasio, a cui risponde il *ministro* Finocchiaro-Aprile.

LA GUERRA

A Tobruch e Derna tutto è tranquillo

Tobruch 17. (Ufficiale) — Nessuna novità. Tutti i feriti nel combattimento del giorno 11 sono in via di miglioramento.

Derna 17. (Ufficiale) — Nessuna *novità*.

Dopo la vittoria di Bengasi

Il proclama agli arabi

Roma, 18 — Si ha copia del manifesto pubblicato a Bengasi:

«In nome di Dio Clemente e Misericordioso — sia gloria a lui solo! Colle vostre orecchie avete udito, coi vostri occhi avete veduto: più di 1000 nemici uccisi, più di 2000 feriti perchè volevano resistere all'ardire e allo slancio irresistibile dei soldati italiani.

«Iddio così ha voluto mostrare da qual parte egli propende per la sua grazia».

Termina dicendo come il Potente Re d'Italia deve vincere perchè sta colla giustizia e colla forza.

Firmato: *Briccola*.

Le aquile italiche intorno a Bengasi

Bengasi 17 — Al campo nemico non esistono prigionieri di guerra italiani. Ed ogni voce in contrario va smentita. Ieri i nostri aereoplani hanno avuto occasione di gettare qualche bomba uccidendo una decina di nemici.

LA SUBLIME FIEREZZA DELLA SUBLIME PORTA

Le nostre condizioni inaccettabili!

Costantinopoli, 17 — Si assicura da buona fonte che la Porta informata da due ambasciatori, che le condizioni di pace proposte dall'Italia sono analoghe a quelle pubblicate ieri da alcuni giornali, ha oggi incaricato, dopo il consiglio dei Ministri, i suoi ambasciatori di dichiarare alle potenze che tali condizioni sono impossibili.

Il racconto di un arabo prigioniero

TRIPOLI, 18 — Un arabo, fatto ieri prigioniero da una pattuglia racconta che l'attacco contro la ridotta n. 3 di Gargaresch *fu voluto* dal capo del gruppo Sassi Cherami Dalgelfreb, malgrado l'avviso contrario del comando turco. L'arabo ha detto pure che una mahalla ha sostituito un altra che si trovava a Zanzur.

Si hanno poche novità circa il nemico. Vi è un gruppo di arabi e di *regolari* a Zanzur, grossi nuclei a Suani e Fonduk Ben Gasch. Non vi è aumento di forze a Garian.

Quest'ultime eseguiscono giornalmente una parola. Quattro trombettieri suonarono un ritornello e tutti invocano la vittoria del Sultano.

Altre notizie recano che i turchi hanno inviato fucili al capo Ser el Masser delle Sirti, perchè si rechi al campo turco; ma sembra che egli se ne sia andato per proprio conto.

Enver bey ferito

Roma 18 — Si conferma che Enver bey comandante supremo dei turchi in Cirenaica è stato ferito il 3 marzo presso Derna. Egli dirigeva l'azione dietro un monticello, e sceso da questo per frenare le sue truppe ricacciate di vallone in vallone dall'attacco alla baionetta dei nostri che incalzavano di fianco, il suo stato maggiore venne a tiro da un nostro pezzo di montagna che proteggeva gli attaccanti ed uno shrapnel *lo ferì gravemente*, si che fu trascinato via dal campo.

Per le ricompense al valor militare

I lavori della commissione

ROMA, 17 Il «Corriere d'Italia» dice che la *commissione* speciale incaricata di esprimere il suo parere sulle proposte di concessioni *di ricompense* al valore militare inoltrate dai comandanti del corpo di occupazione *della Libia*, ha *iniziato* i suoi lavori da circa un mese in appositi locali del Ministero della guerra ed ha esaminato un numero di proposte che ascendono in complesso a molte centinaia.

Non è possibile fare alcuna previsione sull'epoca più o meno vicina in cui potranno essere terminati i lavori di questa commissione, trattandosi di proposte numerosissime che devono essere esaminate con la maggiore oculatezza e coscienza.

Fino ad ora sono state sottoposte all'esame della commissione le sole proposte di ricompensare al valore per fatti d'arme avvenuti a tutto il mese di dicembre dello scorso anno. Man mano che giungeranno quelle dei fatti d'arme posteriori, saranno dal ministero passate in esame dalla commissione stessa. Nulla è ancora deciso circa il modo da seguirsi nella pubblicazione delle onorificenze che saranno state concesso. Non è probabile però che il Ministero, per non attendere fino a tempo indeterminato questa comunicazione ufficiale pubblicherà nel suo bollettino ufficiale le ricompense relative a determinati fatti d'arme per rigoroso ordine cronologico.

A questa stessa commissione gli interessati potranno a suo tempo rivolgere reclami che dovessero fare circa le ricompense assegnate ai militari di terra o di mare per distinti servizi resi, o per atti di valore compiuti durante l'attuale campagna.

Ufficiali turchi ricercati a Napoli

Napoli 18 — Sono ricercati *negli* alberghi due ufficiali turchi sbarcati da una nave francese sotto mentite spoglie, per esercitare un largo spionaggio sul contingente dei soldati che va a *sostituire* i congedati.

Si sorvegliano i vapori provenienti da Beiruth e Costantinopoli.

Le voci di un complotto

si rafforzano...

Due biglietti da mille misteriosi

Il D'Alba tenta di uccidersi?

Roma 18 — Non solo riesce mistero il fatto della rivoltella e del vestito elegante, nuovo, portato dal D'Alba quella mattina, oggetti non riconosciuti dalla madre, ma altresì indurrebbe a fortissimi sospetti il fatto che indosso all'assassino sarebbero stati trovati due *biglietti* da mille, accuratamente nascosti e cuciti entro la fodera della giacca.

Un nuovo indizio che sul D'Alba pesano gravissime responsabilità è che nel timore qualsiasi di tradire qualche segreto, dato il suo carattere nervoso e debole, il triste giovane avrebbe stanotte due volte tentato di suicidarsi *stringendosi* il collo con un lenzuolo attorcigliato in guisa di canape. Egli sarebbe rimasto vivo soltanto per il pronto accorrere delle guardie carcerarie, le quali attentamente vigilano presso la sua cella.

La «Tribuna» confermando i tentativi *di suicidio* e *il* rinvenimento delle 2000 lire nelle vesti del D'Alba — e l'asportazione dalla cella delle suppellettili, mobili e perfino dei bottoni delle vesti per tema d'un suicidio, dice che il D'Alba da giovanotto perverso e pericoloso è divenuto cinico, mangia e beve come nulla *fosse* e *dice* che voleva vendicare i morti d'Africa.

E le stesse voci svaniscono

Roma, 18 — La Direzione generale delle carceri smentisce le notizie riguardanti il tentato suicidio del D'Alba e il ritrovamento nei pantaloni di lui di due biglietti da mille lire.

L'ipotesi del complotto perde sempre terreno.

L'on. Tittoni ha smentite le parole attribuitegli in proposito.

Gli stranieri arrestati saranno oggi liberati e quelli che non produrranno giustificazione di loro stessi saranno sfrattati.

Il maggiore Lang migliora sempre

Roma, 18 — Le *condizioni di salute* del maggiore Lang continuano sempre più soddisfacenti. La temperatura è stazionaria a 36'9, il polso a 64. Passò la notte normalissima senza febbre.

L'inaugurazione dell'esposizione di Belle Arti

L'intervento dei Sovrani alla cerimonia

ROMA, 18 — Stamane alle ore 10, fu solennemente inaugurata, alla presenza dei Sovrani, l'Esposizione di Belle Arti, indetta dalla società degli amatori e cultori di Belle Arti. Moltissime le autorità intervenuto. Si notavano i ministri Facta e Credaro, il sottosegretario on. Vicini, i senatori Torrigiani e Torlonia, il prefetto senatore Ricci, il rettore dell'Università comm. Tonelli gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria, *di Germania* e Giappone.

Poco dopo le 10 in vittoria scortata dai *corazzieri* sono giunti i reali i quali al vestibolo del palazzo sono stati ricevuti dall'on Manfredi presidente dell'associazione dei cultori e amatori di belle arti e dagli altri membri della presidenza dalla *giuria* dal consiglio direttivo e dalle altre autorità presenti.

Durante la visita durata oltre una ora e mezza l'on. Manfredi forniva spiegazioni al Re, il comm. Rossi Scotti, vice presidente dell'associazione ed il comm. Corrado Ricci alla Regina. Fra i quadri più ammirati dai Sovrani sono quelli di Ma-Roeder che concorre al premio Muller, quelli rappresentanti la Piazza di S. Pietro del pittore Dante Ricci, il Cervino ed il Monte Rosa del Calderini; Rovinati del Paucini e l'Autunno di Beukoss. Il Re si è affabilmente intrattenuto con Vincenzo Gemito che ha presentate le sue 2 statuine di argento dorato: Nettuno e la Sorgente.

Il Sovrano ha mostrato il suo compiacimento, rallegrandosi con il Gemito. Si è mostrato soddisfatto specialmente perchè l'artista ha *mantenuta* la promessa di fargli vedere qualche cosa di nuovo e di bello.

Prima di allontanarsi i Reali, salutando i membri della presidenza e dell'associazione, hanno loro rivolte *parole di lode*, per il modo perfetto con il quale è stata ordinata la mostra.

Fuori intanto, in via Nazionale, si era venuta addensando numerosa folla che gremiva i marciapiedi e la via rendendo impossibile il passaggio.

Quando il Re e la Regina sono apparsi alle 11.30 per risalire nella vettura, furono accolti da scroscianti applausi e entusiastiche grida Viva il Re! I sovrani hanno ringraziato e la vittoria è partita seguita dalle acclamazioni della folla ed è rientrata in Quirinale.

Insanie politica

Che tra le gambe di una ballerina, i *dandi* delle barcaccie del nostro Minerva il *suonatore fischiato* (se a torto o ragione non c'importa) la persona *del Re* e quel tal Antonio D'Alba che giovedì scorso ha attentato *con nefando gesto* alla vita dei Sovrani, ci fossero delle relazioni di analogia, noi non l'avremmo di certo potuto pensar mai.

Al triste annuncio che ci ha segnalato lo stupido delitto d'un pazzo a noi ripugna unire nel pensiero l'episodio clamoroso di sere fa al Minerva per concludere: Ci troviamo, o Signori, di fronte a due violenze insane che bisogna pur condannare!

Ma quello che a noi sembra inconcepibile, a meno che la mente non sia presa da un'amara voluttà di scherno che tutto travolga senza le limitazioni pur necessarie della logica, è invece sembrato naturalissimo ai socialisti che scrivono nel *Lavoratore*.

E volutamente diciamo «i socialisti che scrivono nel Lavoratore» perchè noi siamo certi che non con essi può essere *l'anima del nostro popolo* il quale da nessun deviamento politico sarà portato *mai* a *non* pensare con orgoglio alla patria ed all'onore dei *suoi* figli che danno il loro sangue e muoiono volentieri col nome d'Italia sulle labbra, perseguendo un fatale segno di nazionale grandezza.

***

Ed ecco come il *Lavoratore* dell'ultimo numero *si studia di commentare* l'attentato.

«*Quanto* al *misfatto maturatosi* nelle tenebre della coscienza di quell'*uomo dovremo noi* ristampare ciò che altra volta dicemmo, che per noi la vita umana è sacra e che il rispetto della vita umana è la base della società civile?

Oggi ci ripugna».

La frase nella sua brutalità volgare, è testuale per quanto possa sembrare enorme.

E nel tortuoso avvolgimento di questo periodo, che mal dissimula le forme di un'amoralità civile incredibile, non c'è di.... peregrino e di originale che la frase: la vita umana è sacra per tutti — messa per di più in forma dubitativa, quasi come una concessione che solo in certi casi si può fare e di cui tutta l'*umanità* deve essere grata agli scrittori del *Lavoratore*.

A noi sembra però anche questa scoperta delle «cose sacre» un modo facile per venire a dire al popolo d'Italia, colpito nella persona che lo integra e lo rappresenta nella più alta espressione: Il Re è in fin dei conti un uomo.... e uomo più uomo meno, il mondo andrebbe avanti lo stesso...

Per quanto nessuno ci potrà mai dimostrare che tra l'assassino assetato di sangue, il quale, sia pure colla massima freddezza, uccide per solo istinto di barbarie un altro uomo e quegli che attenta alla vita del Sovrano, non ci sia alcuna differenza!

Nel capo dello Stato, l'uomo come svanisce e sfugge sotto l'alta e complessa significazione che la funzione da lui *esercitata (bene o male non discutiamo qui)* gli conferisce.

Egli rappresenta e simboleggia la storia e l'avvenire, i ricordi fulgidi e tristi e le speranze della nazione: colpendo il re è la nazione stessa che si intende di colpire.

E la nazione non poteva con più unanime riprovazione, senza artificiosi giri di parole, dimostrare il proprio attaccamento al suo re, in questa primavera auspicata delle italiche speranze e degli italici sogni ondeggianti nel palpito eterno di poesia che aleggia sulla nostra stirpe, al re che impersona oggi i nostri più belli ardimenti nel rinverdire fecondo della nostra storia.

La *vita umana* è sacra, e *lo* sappiamo da troppo tempo, ai destini dell'*umanità* nel cui ampio seno ogni individuo altro non è che un accidente — *e* perciò nessuno può arbitrariamente o violentemente disporne.

Ma il folle gesto del D'Alba è diretto contro l'individuo e contro l'umanità, e quindi significa cercar di togliere la vasta significazione beluina che l'atto del D'Alba caratterizza, il parlare a questo proposito della vita umana che deve essere sacra.

Ma il *Lavoratore*, dopo la generosa interrogazione dubitativa, avanza una giustificazione di quel feroce: «*Oggi ci ripugna!*»

E stampa: «Alla nostra dichiarazione, in questo momento in cui la guerra ha *scatenato attraverso la* nazione i sentimenti atavici di violenza e di strage che *sonnecchiano* ancora sotto la vernice dell'uomo civile, ci parrebbe di sentire attorno a noi un fremito di riso ironico, di sentire susurrare che i pacifisti hanno paura».

Noi però non vogliamo credere che il D'Alba, il quale da illustri psichiatri è stato definito per uno stupido, sia stato indotto al delitto perchè in certi

giornali ed in certi comizi ha sentito a dire che l'Italia da cinque mesi si è data ad un'impresa brigantesca e che i figli vengono strappati alle famiglie per rialzare le azioni dei banchieri e degli affaristi...

Nè noi pensiamo che egli, gonfio di questa retorica vuota, abbia detto dentro a se: Se io ucciderò il Re, queste cose avranno fine!..

Sarebbe ben triste se così fosse!... Ma noi sappiamo che non vi è idealità politica che abbia per meta l'assassinio nè havvi un partito dalla cui radici possa germogliare e maturarsi come spontaneo frutto il regicidio.

Ma chi di fronte ad un atto insano e folle che un demente ha compiuto, non trova per deplorare quest'atto altra parola della espressione troppo vecchia e inadeguata in questo momento: La vita umana è sempre sacra — e pur questa affermazione sembra rinneghi, non ci pare sia degno che di commiserazione.

×

L'articolo del *Lavoratore*, che termina con una protesta generica contro tutte le violenze, tanto quelle contro un suonatore che quelle contro un re o contro i beduini, conclude in un modo che potrebbe parere inaspettato.

Difatti, mentre in principio dopo la famosa interrogazione sopra riportata, risponde che gli repugna il riaffermare un ben modesto per quanto... originale concetto di rispetto per la vita umana, in ultimo, bontà sua!... lo ripeto a mo' di conclusione:

«La vita umana è sacra».

E sieno grazie a lor signori!

Cronaca Provinciale

Non emigrate ancora nell'Europa Centrale

Il R. Ufficio dell'Emigrazione per i confini di terra in Milano, in considerazione del notevole movimento di operai emigranti verso i paesi dell'Europa Centrale, porta a conoscenza degli interessati che la stagione non è ancora favorevole all'espatrio perchè non tutti i cantieri si sono aperti e neppure sono stati ripresi i grandi lavori, sospesi durante la stagione invernale.

E' quindi opportuno che i nostri emigranti attendano ad emigrare fino al mese di aprile per evitare il pericolo della disoccupazione causato da rincrudimento di temperatura o dalla mancanza di lavoro.

da Resia

La Filarmonica di di Moggio

(X) Fu qui Domenica il Corpo musicale di Moggio col maestro sig. Ferdinando Faleschini in gita di piacere e per dare un pubblico concerto. — Dopo una breve refezione all'Albergo Stella d'Oro i bravi bandisti svolsero un applaudito programma sulla piazza del tiglio presso il Municipio alternando ai ballabili ed alle marcie bellissime sinfonie e pezzi d'opera vecchi e nuovi che furono gustati da tutti i numerosi intervenuti al raro godimento intellettuale.

Verso le 16, preceduti dal vessillo Sociale, i concertisti col loro Maestro partirono fra gli applausi del pubblico, alla volta di Moggio.

Una lode sincera va data al paziente ed abile maestro Sig. Faleschini per aver saputo (negli ozi di Temi, poichè esso è anche Cancelliere della R. Pretura) educare al senso ed alla disciplina musicale ben 23 allievi compaesani di tutte le età che, nel periodo invernale preferiscono il culto di Euterpe a quello (ahimè troppo in uso) di Bacco.

Sia dunque lode a loro.

Una dimostrazione contro l'attentato ai Sovrani

All'aprirsi dell'odierna seduta consigliare il Sindaco Vito Madotto commemorò con parola inspirata e con la commozione negli occhi il triste misfatto di Roma deplorando gli eccessi della setta anarchica, vergogna e piaga della moderna civiltà. Inneggiò al Re democratico, virtuoso, esempio preclaro di ammirabile saggezza, ed invitò i convenuti a gridare con lui evviva all'ottimo Sovrano ed alla Reale famiglia. Ciò che fecero unanimi tutti i Rappresentanti del nostro Comune che ascoltarono con religioso silenzio ed in piedi le parole dell'ottimo Sindaco Madotto. — Fu quindi inviato il seguente telegramma al Ministro della Real Casa: — «Consiglio Comunale Resia, commosso infame inqualificabile attentato, porge augusta famiglia vivissime congratulazioni scampato pericolo, augurando prosperità longevità amatissimi Sovrani. — firmato *Madotto Vito* Sindaco.

da Tolmezzo

Solenne dimostrazione agli Alpini partenti

(*Per telefono ore 11.10*)

Questa mattina col treno delle 10.51 sono partiti da Tolmezzo 25 soldati Alpini destinati a Tripoli.

La città ha improvvisato ai partenti una solenne dimostrazione patriottica.

Li precedevano la banda cittadina, che suonava allegre marcie, le autorità civili, la rappresentanza della Società operaia, con bandiera, rappresentanza del Tiro a segno con bandiera ed una fiumana di popolo acclamante entusiasticamente ai partenti.

Quando il treno partì la dimostrazione si rinnovò più commovente ancora: gli *evviva* ai soldati si incrociavano d'ogni parte, mentre i baldi militi ringraziavano sventolando i fazzoletti e gridando: Viva l'Italia!

da Cassacco

Il telegramma del Sindaco

18 Ecco il telegramma spedito dal nostro Sindaco al gen. Brusati in occasione dell'attentato del 14 u. s.

«Al grido di esecrazione; al palpito di esultanza erompenti da ogni petto italiano per il nefando fallito regicidio Popolazione Comune Cassacco profondamente commossa esprime Maestà del Re e della Regina sensi vivissimi reverente affettuosa felicitazione. E in quest'ora sublime di sacrificio e di gloria, rinnova il patto solenne di solidarietà di fedeltà e di amore — *Peressini* Sindaco».

da Pozzuolo

Morto in seguito a ferite ricevute in guerra

Il direttore dell'ospedale militare di Palermo ha scritto al nostro Sindaco che è morto in quel pio luogo il soldato Granzutti Fedeli del 43 fanteria, di qui, in seguito a ferite riportate nell'ultimo scontro di Bengasi.

Il povero soldato lascia la madre vedova e due fratelli in tenera età.

La dolorosa notizia ha prodotto in paese profonda impressione.

da Ipplis

Telegramma al Re

Il nostro sindaco dott. cav. uff Domenico Rubini, in occasione dell'infame attentato compiutosi a Roma giovedì scorso inviò il seguente telegramma:

«A S. E. Brusati Primo Aiutante di campo di S. M. il Re — Roma — Insano attentato indignò profondamente questa laboriosa patriottica popolazione. Esprime mio mezzo a S Maestà, con devoti sensi, vivissime felicitazioni, auguri sinceri. — Sindaco *Rubini*».

TRA DUE FUOCHI

In attesa delle elezioni politiche a Venezia

Dalla «Libertà economica» togliamo, il seguente notevole articolo di A. Giovannini.

La democrazia veneta ha avuto un singolare coraggio e una audacia innovatrice non comune. All'indomani di una politica fervidamente bloccarda e nella città in cui il clericalismo può vantare l'originaria protezione dell'attuale pontefice, la democrazia — a cui ogni pietra della città è segnacolo secolare di gloria e di splendore — e che degnamente porta il fardello di tanta tradizione ha detto: con tutti, ma non coi socialisti: con tutti anzi, contro i socialisti: si deve evitare l'onta della rielezione dell'onorevole Musatti organizzatore di quello sciopero generale che, sia pure inconsciamente, diveniva una propaggine dell'azione turca in Italia, suscitando spontanei e impreveduti alleati alla Sublime Porta.

Ora il fatto nuovo di un partito che non esita ad esibirsi chiaramente ai suoi avversari di ieri, che preferisce anzi la pubblica confessione di alleanza alla segreta cospirazione, sottaciuta e mal dissimulata, ha giustamente suscitato il fervore di polemiche nuove, anatemi facilmente lanciati dai retori di un conformismo idiota, ingiusti commenti e immeritate svalutazioni.

Invece io plaudo alla democrazia veneta, con una sola restrizione, di cui dirò poi, limitazione più formale che sostanziale: plaudo con tutto il cuore. Questo nuovo orientamento è, dopo tutto, il trionfo di una mia tesi e non si palpita per la politica del proprio paese e non vi commuove l'accesso contrasto de' partiti per non sentire poi le compiacenti seduzioni di una profezia avverata, di una vittoria conseguita. Anche il «Saraceno» plaude a questo opinamento: anche il pubblicista che ha più torturato la sua dialettica vigorosa nella difesa di una tesi bloccarda e ministeriale: anche lo scrittore che ha più combattuto moderati e clericali, ripete nella «Vita» che la battaglia elettorale di Venezia, è «pro o contro l'Italia», che nel contrasto di quest'ora non «può entrarci il ricordo delle minori competizioni del passato»; che Mazzini si comportò così — vale a dire fu assertore di transigenza e fece sacrificio di fede repubblicana, nel 49 e pur dopo Villafranca; che Garibaldi pure dimenticò la sua fede repubblicana a Teano e non domandò e non attese Roma per regalare il regno al sopraggiunto re; che oggi come allora la patria domanda e suscita la grande concordia degli animi, onde «la candidatura Bonardi in Alessandria, Musatti a Venezia questo soltanto significano: la negazione, l'irrisione, la maledizione della patria»; e perciò noi «dobbiamo premunirci dell'onta che Bonardi e Musatti riescano perchè la loro elezione sarebbe la prima vittoria turca».

Testuale: è uno scrittore radicale, anticlericale, fino a ieri fervidamente bloccardo che dà, risolutamente questi severi e gravi giudizi. La democrazia d'ogni città è pregata di soffermarsi e meditare.

* * *

Soffermarsi e meditare perchè quest'ora è assai difficile per noi, e chi non sente la grave responsabilità di quest'attimo, imprevedibile un anno fa, e che pur tiene nel suo grembo i destini di un decennio almeno di futura vita politica italiana, chi non avverte la fragile passerella sui cui si trova la parte democratica italiana, alla quale i nazionalisti possono rimproverare di non aver riconosciuto ieri la necessità, l'importanza, l'ineluttabilità di una campagna tripolina, mentre poi avant'ieri l'intravide niente meno che con Giuseppe Mazzini, alle cui parole oggi tutti i nazionalisti si richiamano, chi non scorge quindi il tentativo di esiliare la democrazia, di far dimenticare passato e colpe di partiti conservatori per ridare ad essi il potere e il paese, e la necessità di opporsi agli uni e agli altri, perchè la debole tessitura liberale che il paese ha sentito passare sulla sua esistenza non si stracci per sempre, chi non riconosce che un'era nuova si iniziò dalla tolda di quelle navi che portarono l'aurora di una nuova vita italiana nel modo e il sorriso di una vittoria che ci pareva contesa per secoli, è un folle o un ignavo o un idiota.

La democrazia veneta ha mostrato di saper essere innovatrice. Sia plauso, ripeto, a lei che ha rotto la tradizione, vale a dire ha saputo affrontare, le amarezze e gli scherni di una consuetudine interrotta, cosa sempre grave e pericolosa e spesso fatale per la nostra mentalità misoneista e conservatrice.

Ma io debbo pur dire (e lo dico a voi, amico Ascoli, cui questo articolo si dedica perchè essendo idealmente e devotamente rivolto alla democrazia veneta, non saprei a chi meglio di voi, per giovinezza, per sapere, per nome, per fede indirizzarlo) debbo pur dire che la democrazia non può nè per uno, nè per cento Musatti, nè per Bonardi, bloccardo e antitripolino, nè domani, ad esempio, per l'onor. Calda (prima sindacalista, poi intransigente e pur obbligato ai democratici pei cui voti andò in Parlamento, poi bissolatiano quando il deputato di Roma salì al Quirinale, indi di nuovo intransigente e antripolino e antigiolittiano tenace, e pur disposto a dare il terzo Collegio di Bologna ai democratici per salvare il suo sacrificio del compagno predestinato all'altra candidatura, la democrazia non può oggi dimenticare se oggi i socialisti si palesano così antipaticamente lontani dall'anima del paese, non tanto per il dissenso sulla questione coloniale, quanto per l'atteggiamento assunto quando la nazione, per il valore dei suoi figli, pare avvolta dal lembo di quelle bandiere che seppero la gloria del risorgimento patrio, i clericali sono pur sempre il partito temporalista che può consentire ad aggiungere una colonia alla madre patria, ma non le riconosce il diritto su Roma; il partito che ci ha creato più complicazioni, diffidenze, sospetti internazionali di qualunque cancelleria nemica. Ed io alieno da ogni forma settaria, sopra tutto se tocca le ragioni superiori e insindacabili della fede di ognuno, io che riconosco esistere tra i clericali, onesti e sinceri assertori che intendono in ben altro modo il loro partito e darebbero anzi la vita per l'integrità della patria, farneticando solo di libertà e indipendenza pontificia, assolutamente fuori di competizione, io debbo pur dire che nessun pericolo socialista potrebbe giustificare l'alleanza con chi palesa una reticenza sola, una riserva qualsiasi sull'unità della patria e sui suoi ordinamenti nazionali.

Ma la democrazia non avrà bisogno di ricorrere a costoro: ecco tutto. E cadono perciò gli apprezzamenti di chi si scandalizzò di vedere i radicali alleati agli amici di Papa Sarto. Non avrà bisogno, nè a Venezia, nè altrove, anche se reputerà opportuno e fecondo non la solitaria affermazione di partito, incontaminata e monda di compromessi, ma la consapevole alleanza con altri per vincere, perchè — e giova pur ripeterlo — i clericali sono una minoranza nel paese e quelli poi temporalisti, un'infima minoranza, impotente in quest'ora, destinata ad essere travolta dall'anima patriottica e liberale della grande maggioranza.

Noi dobbiamo volere semplicemente e solo *una concentrazione democratica*, come si esprime il *Radicale* di Venezia: e saremo forti contro gli uni e contro gli altri.

Ecco perchè la guerra di Tripoli, suscitando il senso di armonie sopite che gli attuali blocchi politici avevano reietto, è salutare anche per l'educazione e la vita politica del paese.

A. Giovannini.

Cronaca Cittadina

Una parola di commento all'importante seduta della Commissione pel miglioramento del bestiame bovino

Un nostro confratello ha commentato ieri con favore l'importante seduta della Commissione zootecnica provinciale, per le discussioni ample e serene in essa svoltesi, che, fu detto, rappresentano una vera affermazione per il raggiungimento delle finalità che la Commissione si prefigge.

Noi ci associamo *toto corde* ad una tale constatazione, lieti se per il miglioramento zootecnico friulano si preparerà un'era di lavoro concorde, ispirato al solo concetto del progresso agrario della provincia.

Abbiamo evitato di prendere parte alle vivaci polemiche svoltesi recentemente nel campo zootecnico, ed anche oggi ci asteniamo da qualche commento che la seduta di domenica — a cui cortesemente ci fu concesso di assistere — ci suggerirebbe in riguardo anche a speciali tendenze manifestatesi nelle passate discussioni, perchè siamo convinti che nel campo sereno del progresso agrario si debba trovare quella linea di conciliazione, che permetta l'associazione di tutte le forze in una proficua attività.

Ma, appunto in omaggio a questo concetto, noi dobbiamo rilevare il fatto, che, mentre nella rinnovata Commissione si sono introdotti parecchi nomi nuovi di personalità egregie ma che nel campo zootecnico non hanno spiegata una speciale attività, altri ne furono dimenticati, di uomini che, sia nel campo pratico che in quello teorico, sono da ritenersi fra i più benemeriti della zootecnia paesana.

Un analogo appunto si potrebbe fare (beninteso al di fuori di ogni apprezzamento personale) nei riguardi della scelta delle valenti persone chiamate a comporre la Giunta zootecnica in relazione alle zone d'allevamento.

Noi siamo convinti che non vi è stato alcun preconcetto nelle azioni che si sono svolte di recente, ma certamente talune tendenze spiccatamente personali renderanno più difficile l'esplicazione completa di quello spirito conciliativo, fecondo di buoni risultati, che spirava ieri nella sala del Consiglio provinciale.

E tutto questo noi constatiamo, soltanto perchè il mettere sinceramente in evidenza le possibili difficoltà sia d'incitamento ad evitarle; e perchè desideriamo che sia ripresa con lena quell'opera del miglioramento bovino a cui dovrebbero convergere concordi tutte le forze e tutti i mezzi disponibili.

Deputazione Provinciale

Nella seduta del 18 marzo vennero prese le seguenti deliberazioni:

Derivazione d'acqua — Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Enrico da Rosmini per modificare una concessione di derivazione d'acqua dal fiume Taglio in comune di Rivignano per scopi industriali.

Strada del Monte Croce — Approvò il progetto delle opere di sistemazione e completamento del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale del Monte Croce, resa necessaria in seguito alle alluvioni dell'ottobre-novembre 1911, progetto che contempla una spesa di lire 55,000.

L'alloggio al sottoprefetto di Cividale — Deliberò di affittare dal comune di Cividale una parte del palazzo ex-Gaspardis da adattarsi all'ufficio di alloggio per il sottoprefetto di Cividale.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinc.

Comune infetto da Diaspis. — Si pronunciò nel senso che il comune di Precenicco debba essere ufficialmente dichiarato infetto da diaspis pentagona per tutti gli effetti di legge.

Riaffittanza di caserma. — Autorizzò la rinnovazione per un novennio dell'affittanza dei locali ad uso caserma dei reali carabinieri in Palmanova.

Mantenimento dei maniaci. — Assunse a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di n. 23 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni del Friuli.

Concorso a medico del Manicomio. — Deliberò di aprire il concorso per la nomina di un medico di riparto per il Manicomio provinciale di Udine, rimasto vacante per l'elezione del dottor E. May a medico provinciale.

Trattò vari altri affari d'ordinaria amministrazione interessanti la Provincia, il Manicomio e l'Ospizio Esposti.

Dopo l'attentato

Altri telegrammi

Al Presidente della Dante Alighieri è pervenuto il seguente telegramma: «Per le gentili felicitazioni di codesta Associazione esprimo nel real nome sentite grazie. — Ministro *Mattioli*».

Al Presidente dell'Unione Esercenti, cav. Antonio Beltrame, in risposta al telegramma inviato al Re, giunse il seguente: «Per le cortesi felicitazioni di codesto Sodalizio esprimo nel real nome sentite grazie — Ministro Real Casa *Mattioli*».

All'Associazione dei Commercianti: «S. M. il Re mi rende interprete del suo grato animo per le gentili congratulazioni di codesto Sodalizio. — Ministro *Mattioli*».

Commis. prov. di Ass. e Benef. pubb.

(Seduta del 15 corr.)

AFFARI APPROVATI. — Udine. Collegio della Provvidenza: storni da capitolo a capitolo dell'esercizio 1911. - Istituto Micesio: bilancio 1912. - Casa di Ricovero: provvista effetti da letto. - Società Protettrice dell'Infanzia: bilancio 1912; costituzione ripostigli per la legna. - Congregazione di Carità: affranco Musoni di L. 2600. — Casa Zittelle prelevamento dalla riserva. — Congregazione di Carità: storno: fondi eredità De Paoli. — Orfanotrofio Renati servizio cassa. Casa Zittelle: costruzione stalla e ampliamento casa colonica. — Casa di Ricovero: aumento stipendio alle suore. — Aviano Ospedale Civile: acquisto libri ed economia. — Castions di Strada. Congregazione di Carità: riduzione del debito Aviano G. B. - Cordenons Congregaz. di Carità: storno fondi. - Pordenone. Congregazione di Carità: nomina del segretario. Forni di Sotto, Vallenoncello, Fiume, Morsano al Tagliamento, Clauzetto, Corno di Rosazzo, Sauris, Bagnaria Arsa, Torreano, Camino di Codroipo, Vivaro, Castelnuovo, Rivolto, Prato Carnico, Pasiano di Pordenone, Carlino, Resia, Cassacco, : Congreg. di Carità: bilancio 1912. - Pordenone e Mortegliano. Asilo Infantile: bilancio 1912 - S. Daniele: Ospedale civile: acquisto combustibile 1912-913. - Paluzza. Bilancio della beneficenze Settimia e Silverio Mattia - Sacile. Monte di Pietà: bilancio 1912. - Cividale e Sacile. Ospedale civile: bilancio 1912. - Pontebba. Congreg. di Carità: stipendio al segretario. - Latisana. Ospedale civile: aumento stipendio ai funzionari: risultato festeggiamenti; storni; acquisto terreno Suzzi e cessione terreno alla Casa di Ricovero; acquisto lettiere. - Cividale. Confraternita SS. SS. bilancio 1912. - Spilimbergo. Congreg. di Carità: servizio medicinali.

DELIBERAZIONI VARIE - S. Vito al Tagliamento. Istituto Falcon Vial concessioni contributi personali a suo carico: non approva. - Udine. fondo grazie dotali della Parrocchia di S. Giacomo. variazioni all'inventario: a notizia. - Gemona, Congreg. di Carità: elargizione Vittoria Elti Zignoni a notizia. - Pozzuolo. Opera pia Sabbadini liquidazione di specifica del Geometra Deganutti: autorizza. - S. Daniele. Congreg. di Carità: elargizioni per sussidi ai poveri a notizia. - Pasian di Prato. infanzia abbandonata: Giacomini Luigi: a notizia - S. Vito al Tagliamento. Asilo Infantile: impianto riscaldamento a vapore: rinvia gli atti. - Gemona. Ospedale civile: alienazione fondi eredita Baldissera autorizza, - Fagagna. Congreg. di carità: concessione di cava ghiaia al Comune: rinvia gli atti - Caneva. lascito Amadio: parere favorevole - Cividale ricorso Rosa Faidutti contro la congreg. di carità per grazie dotali: rigetta.

Spilimbergo e Cividale. Congregazione di Carità; accettazione obliazione rispettivamente del cav. Vincenzo Laufrit e del cav. uff. dott. Domenico Rubini: parere favorevole. - Latisana. Asilo infantile: storni: autorizza. - S. Daniele. Ospedale civile: nomina del chirurgo primario: a notizia - Savogna congregazione di carità: Statuto: parere favorevole - S. Daniele. Giardino d'Infanzia: accettazione legato Filipuzzi: parere favorevole. - Enemonzo Statuto della congregazione di Carità: parere favorevole. - Udine Congregazione di Carità: prelevamento dalla riserva e storni: a notizia. Legato Venturini a notizia. - Cividale Congregazione di Carità: prelevamento dalla riserva: a notizia. Offerta Zoratti: parere favorevole. - Azzano Decimo. congregazione di Carità: aumento stipendio al segretario non approva.

Per la fiera Pasquale

Sabato presso la Congregazione di Carità si riunirono le gentili signore che spiegano tanto caritatevole slancio per la buona riuscita della fiera. Esse hanno presi gli accordi e si sono messe all'opera per la raccolta dei doni, ed il loro nome, la loro attività, il loro spirito di sacrificio sono arra sicura della buona riuscita della benefica iniziativa.

Ai nuovi senatori friulani

I TELEGRAMMI DEL SINDACO

Appena conosciuta la notizia della nomina a Senatori del Regno del general Caneva e dell'avv. Antonio Tami, il nostro sindaco comm. Pecile, così ha telegrafato ai due illustri concittadini:

«A sua Eccellenza Generale Caneva Senatore del Regno — Tripoli — Alla Eccellenza Vostra che nell'Italia africana prepara alla Patria trofei di gloria, porgo a nome di Udine, orgogliosa di annoverarla fra i suoi figli, felicitazioni sincere per l'alta meritata carica conferitaLe, augurio di nuovi trionfi. — *Pecile*, Sindaco».

—

«Comm. avv. Antonio Tami Senatore del Regno — Roma — A nome di Udine, che si conpiace annoverarLa fra i suoi figli più operosi e più insigni, mi onoro di esprimerLe sincère felicitazioni per l'alta carica cui venne chiamato, dovuto riconoscimento sua sapiente operosità a vantaggio della patria. — *Pecile*, Sindaco».

Comprovinciale processato a Trieste

Per crimenlese e per offese all'esercito

Ieri è cominciato al Tribunale provinciale di Trieste il processo per crimine di offese alla Maestà Sovrana contro Giovanni Del Fabbro, nato a Medis, prov. di Udine, il 27 dicembre 1894, muratore, colà residente, incensurato. Era teste principale ed unico accusatore Gervasio Picot, soldato del 97.o reggimento fanteria, 4.o battaglione, 15.a compagnia.

Secondo la denunzia del Picot, il Del Fabbro avrebbe, con una frase triviale all'indirizzo dell'imperatore e dell'esercito, risposto ad altra frase di evviva da lui emessa.

Al dibattimento, l'accusato, già da 5 settimane in arresto preventivo, si dichiarò innocente.

Una conferenza del colonnello Barone

Dietro invito del Comitato Udinese della Dante Alighieri il colonnello prof Barone, il notevole scrittore di cose militari assai conosciuto anche in Friuli per l'opera da lui svolta a favore della Pedemontana, terrà il 20 corrente al teatro Minerva, una conferenza sul tema: Da Adua all'impresa di Libia.

Domestica infedele

La tabaccaia Franchi Luigia che esercisce una rivendita in via Pracchiuso, si accorse che dal cassetto del banco le mancava un biglietto di 50 lire.

Essa corse subito in questura riferendo i sospetti che nutriva verso la domestica Narduzzi Maria da Fanna. Costei tratta in arresto confessò il suo reato.

Fu passata alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'esportazione delle patate

La Camera di Commercio ci comunica: E' stato prorogato il termine per l'introduzione di patate in Germania, con esenzione di dazio, a condizione che provengano dal passato raccolto.

Nessun delitto a Prepotto

L'altro ieri una donna sui venticinque anni a nome Virginia Bondou, abitante in una frazione sperduta a 15 chilometri da Prepotto, improvvisamente si ammalava. Fu chiamato d'urgenza il medico ma questi non potè giungere che quando la disgraziata era già morta.

Siccome però lì per lì il sanitario non potè constatare la causa della morte non rilasciò il relativo certificato.

La voce pubblica, che spesso fa troppo presto ad ingrandire i fatti, parlò di delitto, tanto che ne fu avvertita la Procura del Re, e si recò sopraluogo il giudice istruttore avv. Pampanini col suo cancelliere. Fu proceduto all'autopsia del cadavere dalla quale risultò che la morte era da ascriversi a causa puramente naturale.

Un incidente al treno di lusso a San Michele del Quarto

Questa mattina il treno di lusso Cannes-Nizza-Venezia-Pietroburgo, deragliava poco dopo la Stazione di S. Michele del Quarto sulla Venezia-Portoguaro.

Per fortuna i viaggiatori ed il personale se la cavarono con qualche lesione di poca entità. Dopo quattro ore la linea fu potuta riattivare, ed il lusso riprese il suo viaggio per i paesi del nord, transitando per la nostra stazione poco dopo le 8.

Molti abbonati, in arretrato coi pagamenti, hanno ricevuto dalla nostra amministrazione preghiera personale di mettersi in regola

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

La compagnia veneziana

La compagnia veneziana diretta da Vittorio Bratti, ottenne ieri sera un successo assai lusinghiero. Essa riuscì a vincere la diffidenza del pubblico che il ricordo della grande arte di Ferruccio Benini, in parte almeno giustificava, e si meritò i sinceri calorosi applausi, che ad ogni calar di tela le furono tributati.

La commedia di Morais « L'avvocato difensore » ricca di qualche bella scena drammatica, e di gustose scenette di carattere, se non proprio nuova di concezione e di atteggiamenti, soddisfò il pubblico, il quale si interessò alle vicende ora tristi ora liete dei personaggi, e le seguì con viva simpatia. Vittorio Bratti, le signore Gasparini e Borisi, il signor Borisi e tutti gli altri la recitarono con brio, con spigliatezza e con calore, riuscendo a metterne in luce tutti i pregi anche più piccoli.

« In Pretura » la vecchia farsa tanto conosciuta attraverso la interpretazione di Zago, e tanto amata dal nostro pubblico, diede modo al Bratti ed a tutti gli altri d'affermare ancora una volta la loro valentia.

Questa sera « El Congresso dei Nonzoli » tre atti di E. Paoletti, e la farsa « Tragedia e Musica ».

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE
IN CONTUMACIA

Ieri alla Corte d'Assise si svolse il processo contumaciale contro le due guardie di finanza che erano state rinviate a giudizio assieme alle altre di cui dicemmo, e che s'erano rese latitanti.

Esse sono il brigadiere di finanza Gioacchino Gervasi e la guardia Viselli Giulio, il primo accusato di calunnia e falso per avere denunciato all'autorità giudiziaria, con verbale da lui redatto, di tentato omicidio Suor Giuseppe di Proscenicco, il secondo di minacce a mano armata.

Il Gervasi venne condannato ad anni 2, mesi 11 e giorni 5, il Viselli a mesi 5 e giorni 25.

La Corte era così composta: presidente conte cav. Castiglione; giudici Cano Serra e Pavanello, P. M. avv. Tonini, cancelliere Fabeo.

Libri, giornali, riviste

« ARS ET LABOR »

Anche il fascicolo di Marzo di questa superba Rivista di Casa Ricordi è tutto una festa degli occhi e della mente: degli occhi, per la sempre più perfetta riproduzione d'ogni avvenimento interessante, svoltosi nel periodo di un mese; della mente, per la varietà e l'importanza degli scritti segnati dalle più note firme delle nostre lettere. Difatti Guido Marangoni dice, con la riconosciuta sua competenza, di talune « Curiosità Perugine »: Alfredo Melani, ci intrattiene di un artefice valoroso nel « Campo dei Pizzi », mentre P. C. Silvestri, con uno scritto di raro interesse ci dice dell' « Italia in Cina », come l'on. V. Cottafavi ci riferisce di una sua « Conversazione » con « Hassuna Pascià » ed Ettore Dalla Porta ci parla delle « Veneri Asiatiche ». Poi S. M. Mazzara ci intrattiene di talune « Visioni arabe in Sicilia » e poi è Egisto Roggero che ci fa gustare un suo grazioso « Piccolo Intermezzo » e Leopoldo Carta ci interessa con una sua novella « La Piccola vittima ». Nè manca l'abituale rubrica « Mirabilia » dello Scarlatti e di Gustavo Macchi leggiamo dei gustosissimi versi: « Le Goccie ». Ed è un seguito poi di notizie le une più interessanti delle altre e fra le illustrazioni ci piace richiamare l'attenzione dei lettori su quelle veramente meravigliose dei « Parco di Caserta » e su altre interessanti del Conte Romano. Come si vede, tutto un cumulo di rara bellezza, a cui vanno aggiunte otto pagine di musica, questa volta orcantesi del nome di P. Mario Costa, e una riuscita copertina a colori dovuta a quell'artista genialmente fine, che è Aleardo Terzi.

Il telefono del « Paese » porta il n. 2-11.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 marzo 1912

RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.97
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.52
» 3 0/0	68.00
AZIONI	
Banca d'Italia 1463 00 Ferrovie Medit.	412 00
Ferrovie Merid. 600.00 Società Veneta	158.75
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine-Pontebba	498.00
» Meridionali	346.50
» Mediterranee 4 0/0	503.00
» Italiane 3 0/0	342.25
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	494.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	497.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	505.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514 50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	502.50
» Idem 4 1/2 0/0	518.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100 92	Pietrobur (rubli)	269.19
Londra (sterline)	25 47	Romania (lei)	100.05
Germania (mar.)	124.51	Nuva york (dol.)	5.19
Austria (corone)	105.48	Turchia (lire tur.)	22.81

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco nuovo	da L. 17.75	a L. 00.00
Cinquantino	—.—	—.—
Fagioli	35.00	40.00
Erba spagna	135.00	175.00
Segala	123.00	155.00
Trifoglio	17.75	—.—
Pomi	18.00	30.00
Radicchio al chilo	22.—	30.—
Spinacci »	23.00	30.00

Ultime notizie

Dopo la battaglia di Bengasi

Il panico al campo turco

Mario Basso, del « *Resto del Carlino* » telegrafa da Bengasi al suo giornale le seguenti note dopo la battaglia di Bengasi in cui così rilevante è stato il numero dei nemici uccisi e che ha segnato una così fulgida pagina per il valore delle nostre armi.

« Al campo turco quando giunsero i primi superstiti fuggiaschi fu un momento di confusione e di panico indescrivibile. I beduini accusavano il comandante turco di averli mandati al macello senza volerli o senza poterli sostenere col fuoco dell'artiglieria la quale dopo i pochi ed inefficaci tiri si era ritirata verso il campo. Il comandante turco rimproverava invece i beduini di avere voluto muovere un assalto alle fortificazioni italiane, mentre egli li aveva sempre sconsigliati dal tentare questa pazzia.

Fra cinque ufficiali regolari turchi che guidavano la colonna dei beduini vi è il capitano di artiglieria Mustafa Effendi il cui corpo venne ritrovato in quel fosso al limite sinistro dell'oasi presso una casetta della fornace Calleja che si era venuto colmando orribilmente di cadaveri.

Alla Berka Mustafà Effendi venne identificato dagli indigeni di Bengasi e da alcuni maltesi che lo avevano conosciuto prima della nostra conquista. Adosso gli fu trovata una nostra pistola di ordinanza di ufficiale (una Glisenti) che fu riconosciuta per quella che era appartenuta al povero tenente Monari di cavalleria, ucciso nella giornata di Koefic.

Alla sera quando i nostri accampamenti risuonavano dei canti allegri della vittoria, per tutta la notte al campo turco risuonava lugubremente il funebre rullo del tamburo. L'impressione del disastro aveva sconcertati gli animi dei beduini fatti subitamente paurosi. Essi hanno perduto la fiducia nei loro capi.

Le tribù più colpite dalla disfatta e che hanno subito le maggiori perdite sono quelle dell'Orafa e del Anaghir che abitavano intorno al Mery e che costituivano i nuclei principali delle forze turche.

L'ordine del giorno del generale Ameglio

Bengasi, 18. — Ecco l'ordine del giorno che il generale Ameglio dettò dalla Berka nella storica giornata del 12:

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati. — Di ritorno dal campo di battaglia mi è pervenuto il seguente telegramma dal comando di divisione:

« Alla S V, alle truppe che ai suoi ordini hanno compiuto la brillante operazione nell'oasi delle due palme, i miei più vivi ringraziamenti e la espressione della mia ammirazione — Fir.to: *Briccola*.

La lode del nostro amato comandante di divisione sia per tutti noi il premio ambito di questa bella giornata.

Ufficiali, sott'ufficiali, caporali e soldati.

Al grido sacro di Savoia oggi voi con slancio e coraggio avete scacciato ripetutamente dalle posizioni e fugato un nemico feroce fatto audace dal numero e dalle insidie dell'oasi, infliggendogli la gravissima perdita di un migliaio circa di morti e un numero quasi doppio di feriti.

A tutti voi l'affettuoso mio ringraziamento, ai feriti l'augurio di nuovi allori, ai morti la gloria del nome d'Italia *Firmato: Ameglio* ».

Povero Governo turco

Il fiero contegno dei Macedoni

Sofia, 18 — Il segretario generale del ministero turco dell'interno, Scikri bey, e l'ispettore dell'istruzione Abdul Keren, giunsero qui e chiesero un colloquio al rappresentante dell'organizzazione macedone, per apprendere a quali condizioni le bande in Macedonia verrebbero sciolte e gli attentati sospesi. Fu loro risposto che l'organizzazione macedone non intende entrare in trattative con la Turchia, ma continuerà la sua azione finchè avrà raggiunto il suo scopo, che è l'autonomia della Macedonia.

Si verrà alla spartizione della Turchia

PARIGI, 18. Il corrispondente da Pietroburgo dell'Agenzia « Monfra » telegrafa che fra la Russia e la Germania esiste un grave disaccordo. Altissime personalità assicurano che la Russia vuol riaprire completamente la questione d'Oriente, proponendo alle potenze la spartizione della Turchia. La Germania, interrogata, si sarebbe opposta formalmente.

I valori industriali russi subirono alla Borsa, forse in seguito a questa notizia, un notevole ribasso.

La notizia ci pare però un po' grossa...

Il varo di una dreadnought a Trieste

Vienna, 18 — Al varo della nave « Tegettoff », che avrà luogo giovedì prossimo a Trieste, parteciperanno 92 deputati austriaci.

Bordin Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

S. Vito al Tagliamento

APPALTO costruzione edificio scolastico per L. 117.225. Unico incanto a schede segrete 15 aprile p. v.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

ALBERETTI PIOPPO DEL CANADA' SELEZIONATI

di assai rapida cresciuta, consigliati dal Ministero di Agricoltura

Medaglia d'Argento all' Esposizione di Torino

di due anni minima altezza metri	3	L. 0.22
» » » » »	3.75	» 0.28
» tre » » » »	4.75	» 0.38
» quattro anni » » »	5.25	» 0.60

resi Stazione Torino. Imballaggio gratuito. Spedizioni gravate d'assegno per l'importo. Acquistando non meno di 500 alberetti sconto dieci per cento, acquistandone meno di 100 i prezzi aumentano di 5 centesimi caduno alberetto. Gli alberetti viaggiano a tariffa ridotta. Scrivere **LEVI SALVADOR, Torino,** Via Cristoforo Colombo, 35.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, *Famiglie signorili.*

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

La Tipografia di A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
che non possono essere vendute
che in SCATOLE da L. 1.50
PORTANTI IL NOME
VALDA

SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore,
Un Rimedio altrettanto buono,
Un Rimedio a miglior mercato,
Ciò non è nel vostro interesse
NULLA VALE
LE PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATUTTO USATE BENE
LE VERE
vendute SOLAMENTE in SCATOLE
portanti il nome **VALDA**

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

SI ACQUISTANO
Libretti paga per operai
PRESSO LA TIPOGRAFIA
ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco
UDINE

(1797-1870)
Ricordi Militari del Friuli
raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co.
G. b. m. H., Lichtenegg, N 11 bei Wels, O-Oe.

Fabbrica Speciale di

MACCHINE PER FORNACI

Pezzi di costruzione per impianti a corda metallica e per trasportatori. — Impianti di trasmissioni secondo i più moderni sistemi di costruzione.

Proprio gabinetto d'analisi per l'esame dell'argilla, impiantato modernissimamente.

La réclame è il commercio



QUALSIASI·MALATTIA·DELL'APPARECCHIO·RESPIRATORIO
catarri·acuti·e·cronici·BRONCHITE·TOSSI·IN·GENERE
Viene·prodigiosamente·guarita
Con·le
Balsamiche·Bolognesi
Premiate all'Esposizione Internazionale Torino 1911

DEPOSITARI·PER·L'ITALIA
A·MANZONI·E·C. MILANO
BOETNER FARMACIA· VENEZIA
DESTEFANI·E·F.lli·VERONA
L·CORNELIO — PADOVA
FARMACEUT·FRIULANA·UDINE
OGNI·SCATOLA·DI·60·PILL·L. 2.25
SCAT. DA·30·PILLOLE·L. 1.25
SI·SPEDISCE·ANCHE·UNA SOLA SCATOLA MANDANDO L'IMPORTO·CON·SEMPLICE CARTOLINA·VAGLIA

L'ACQUA
ANTICANIZIE - MIGONE
RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI
ai CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA il COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. – *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo. PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. – 3 bottiglie L. 11 franche di porto e di cassa. In vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C.

Via Orefici (Passaggio Centrale 2) - MILANO

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

Signore desiderose

impedire guarire malattie infettive uterine costrette evitare causa saluto concepimento domanda informazioni. Tavolette ossiginate Nikon. Ovete non ottenibili presso le Farmacie, rivolgersi «**Nikon Filiale» Torino,** Via Madama Cristina, 121. 15 Tavolette L. 3.00.

F. COGOLO, callista
estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia.

32 anni di trionfale successo
DENTI BIANCHI E SANI
Rinomati Dentifrici
PASTA E POLVERE
VANZETTI TANTINI
MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911
Sono falsificati
se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro
LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per *commissioni inferiori.*

La réclame è l'anima del commercio

AVVISI COMMERCIALI
(Cent. 10 la parola)

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per a 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere *dichiarata insuperabile* (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0[0]). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA. si sono ottenute guarigioni strabilianti di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e combatte la *stitichezza* più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 30, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lenta digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a *base* di Salsapariglia (20 0[0]) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. *Non* vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, mentre le più rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la *Cura Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i *tempi oggetto di speculazioni* più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base di questi studi è stata preparata da più *tempo* la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipata; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di 2 mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.